



IERI

OGGI

DOMANI

Mensile a cura degli ospiti e del personale della casa albergo

Sommario

<i>Arte in Fondazione</i>	1
<i>Diario del mese</i>	2
Rubriche	
<i>Benvenuti tra noi</i>	1
<i>Melodie della memoria</i>	3
<i>I festeggiati di agosto</i>	3
<i>L'angolo di Vinicius</i>	4
<i>Parlano di noi</i>	4
<i>La barzelletta del mese</i>	4

Arte in Fondazione

Una volta disegnare sui muri era considerato vandalismo, invece oggi il muralismo è considerato una forma d'arte che talvolta - come in questo caso - riveste anche un valore sociale. Innovativi come sempre, abbiamo scelto di dedicare ad Osiride due murali, ad opera dell'artista Mattia Campo dall'Orto. E' stato affascinante vederlo all'opera mentre preparava il disegno sulla Torre, e come l'immagine abbia preso forma mano a mano che venivano sovrapposti gli strati di colore.

Però, forse non tutti sanno che... l'opera nella nostra sede di Gradisca è successiva alla sorpresa che attende il visitatore in quel di Trieste!

Tutto è iniziato quando, costruendo l'ascensore che porta alla sede legale e al Museo, (di prossima apertura!), abbiamo deciso di riqualificare l'intera parete, creando però qualcosa di particolare e originale che sostituisse un'anonima facciata bianca. E così, il volto di Osiride Brovedani ora troneggia in forma di presenza benevola in entrambi i luoghi.

L'intenzione è generare un riferimento ben preciso, veicolato da un'immagine coordinata riconoscibile quindi anche a distanza, che diventi il portavoce degli ideali di Osiride Brovedani e della Fondazione: la fiducia in se stessi e la volontà di riuscire come motore di un fare attivo e solidale.

*Benvenuti tra noi a ...*

Valiana



Giuseppe

La novità del murale di Gradisca è ovviamente stato argomento di conversazione e curiosità tra gli ospiti. Pubblichiamo con piacere il pensiero giuntoci dalla signora Lucia.

In un libro che leggo spesso da anni ho notato solo pochi mesi fa la "Preghiera per la casa" e ho cominciato a recitarla per la Casa Albergo in cui vivo. Dico: "Possano le buone ed eroiche anime dei Santi venire in questo luogo e possano camminare con noi, mano nella mano, dispensando le virtù risanatrici dei loro doni benedetti, vasti come la terra, immensi come i cieli".

Recito questa preghiera specialmente quando cammino per i corridoi o fuori tra il verde. So che Dio mi esaudisce perché non me l'avrebbe messa sotto al naso nel tempo che Lui riteneva opportuno. Due giorni fa ho visto apparire il volto di Osiride Brovedani che guardava da lassù, dipinto su una faccia del grande cubo, e per me è stata come la risposta di Dio alla mia preghiera. Mi stava dicendo: "Tra gli altri Santi ho mandato anche lui, Osiride, che continua ad amarvi tanto. Sono tra voi, invisibili ma potenti, onorateli con la vostra vita".

Ho poi visto e sentito Augusto, un ospite, salutare forte "Ciao Osiride" e sventolare la mano. E' stato bello quel contatto dei cuori. Un grazie sentito a tutti coloro che hanno cooperato per volere, progettare e realizzare questo segno della sicura presenza fra noi delle "...buone ed eroiche anime dei Santi...". Sta a noi permettere loro di aiutarci.

Diario del mese di luglio

Nelle quattro settimane a cavallo tra giugno e luglio abbiamo avuto il piacere di ospitare i tanti piccoli "indiani" che hanno partecipato al campus in lingua inglese organizzato dalla Cocus, l'associazione di genitori di Gradisca. Un'atmosfera festosa per tutti, poiché le voci gioiose dei ragazzini, mentre imparavano nuove canzoni o si tuffavano spensierati in piscina, risuonavano in tutto il parco. I ragazzi e le insegnanti hanno coinvolto anche i nostri ospiti in alcune attività del campus, che ricreava il clima di una tribù di indiani. Al termine dell'esperienza, è stata organizzata una gran bella festa di fine campus in cui ragazzi, genitori e ospiti hanno cantato e ballato tutti insieme. Immane, la cerimonia finale di consegna dei diplomi di partecipazione.



Il mese di luglio è iniziato con le celebrazioni nel ricordo di Osiride: nel pomeriggio di domenica 2, in occasione dell'anniversario della scomparsa del nostro benefattore, gli ospiti si sono ritrovati attorno alla sua statua per intonare in sua memoria il canto "Signore delle cime", canzone adatta ad un amante della montagna come lui. Il giorno successivo è stata poi celebrata la Santa Messa con il parroco.

po è tornata a farci visita. Armata del suo sassofono, ci ha regalato la sua allegria e innumerevoli canti e balli che hanno coinvolto i numerosi ospiti presenti in salone.

Di festa in festa, è stato un pomeriggio danzerino anche quello trascorso con la cantante

Vinicia, che dopo molto tempo suo sassofono, ci ha regalato



Sicuramente, l'evento di punta di questo mese è stato lo spettacolo "Il Giardino del Re", promosso dall'Associazione Fierascena, che anche quest'anno ci ha



coinvolto nel progetto del festival "P e r U n T e a t r o V u l n e r a b i l e", con la regia dell'instancabile Elisa Menon. Le nostre ospiti si sono sottoposte a molti giorni di prove e le aspettative non sono andate deluse! Un evento che ha visto il nostro teatro riempirsi come succede solamente nelle occasioni importanti: alla presenza anche del Sindaco e dell'Assessore ai servizi sociali di Gradisca, a fare gli onori di casa il nostro Consigliere dott. Marizza.



Lo spettacolo verteva su alcuni passaggi delle fiabe più note: Biancaneve con i sette nani, Cenerentola. "Le favole si prendono cura di chi le ascolta e di chi le racconta, ci restituiscono tempo, spazio, attesa, incanto, spavento e meraviglia".

di Silvia Vecchini*

Il più delle volte
non serve sprangare le porte
bruciare ogni fuso
vietarne il possesso, proibirne l'uso,
ci sarà sempre
una porticina aperta,
una vecchina che fila
una scoperta
qualcosa che non sai neppure cos'è

uno sbaglio fatto apposta per te.
Non sempre, ma a volte
occorre pungersi
sanguinare un poco
dormire tutto il sonno
che viene dopo
sorbirlo come una medicina
per svegliarti diversa
da com'eri prima.

*poesia scelta dalla regista e che ben rappresenta lo spirito della serata e del festival





Melodie della Memoria

Scussis di vite mè!

di Fiorinda Bertolutti



Sono nata in casa a Costapiana, un bel paesino appena fuori Faedis, in provincia di Udine. Era il 1928 ed ero la prima di cinque fratelli. Mi misero il nome di Fiorinda. Ho frequentato la scuola elementare a Canal di Grivò e per raggiungerla, in compagnia di altri venti bambini, ogni mattina dovevo attraversare il bosco. Quando pioveva ci mettevano un sacco in testa e uno dei tanti genitori ci accompagnava. D'inverno, dopo che era caduta la neve, i maschietti si divertivano a scivolare per le discese e potevano permetterselo perché avevano i pantaloni... Da un sacco, con opportune cuciture, la mamma riusciva a ricavare due cartelle dove noi mettevamo l'abecedario e due quaderni, uno a righe e uno a quadretti. Calzavamo gli zoccoli di legno: *lis dàlbidis intrainàdis*. Il legno e la tomaia (il *train*), venivano comprati separatamente perché così costavano un po' di meno. Poi, ormai signorine, ci confezionavano le scarpe di stoffa, i *scarpets*. Compravano pochi centimetri di velluto nero per la tomaia, il papà pressava un copertone di bicicletta e gli dava la forma di suola per cucirla al velluto.

In tempo di guerra non c'erano più nemmeno i copertoni di bicicletta ed allora avevamo imparato a farci le scarpe con *lis scussis* (le brattee delle pannocchie). Dopo averle inumidite si facevano lunghe treccine e si cucivano con lo spago strette attorno ad una suola di cartone rivestita con il *budiel* (budello, camera d'aria). Per non consumare le suole si scendeva in paese scalze cantando a squarcia gola: "Fin che durano i Russi, le scarpe di scussis dobbiamo portar!".

Al sabato noi ragazze ci lavavamo i capelli: per farli diventare lucidi li risciacquavamo con un decotto di foglie di edera. *Lis scussis* fungevano da bigodini, ma appena li toglievamo assomigliavamo a tanti porcospini. Allora bagnavamo le mani in un po' d'acqua zuccherata e passandole sui capelli riuscivamo in qualche modo a metterli in piega. Tornando indietro nel tempo mi rivedo timida e insicura, ma con una gran forza di volontà perché, pur avendo un piccolo difetto fisico, ho lavorato molto, mi sono sposata e ho avuto due splendidi figli.



I festeggiati di agosto (... visibili)



9 Maria B. - Andrea T. **10** Mariangela S. **11** Lucia E.

14 Giuliano G. **15** Greta B. **18** Sergio M. **20** Ada P.

22 Lorena B. **27** Patrizia T. **31** Paolo D.M.



L'angolo dello staff dello chef Vinicius

dal menù del...data a sorpresa

STRIGOLI IN CREMA DI ZUCCHINE, SCAMORZA E BRICIOLE DI TARALLO

- Ingredienti per 4 persone:
 200 g di zucchine
 1 spicchio d'aglio
 150 g di scamorza affumicata
 280 g di strigoli
 80 g di olio evo
 5 foglie di basilico fresco
 2 taralli salati
 1 tazza di brodo vegetale
 sale e pepe

Pulire lavare e affettare le zucchine, poi metterle in un tegame con olio e aglio a lamelle e lasciarle stufare per 5 minuti. Aggiungere sale, pepe, una tazza di brodo e continuare la cottura per circa 8 minuti. Passare al frullatore e tenere da parte. Nel frattempo tritare i taralli e tagliare la scamorza a dadini. Far lessare la pasta in acqua salata. Scolarla e unirla alla crema di zucchine e alla scamorza. Cuocere a fuoco vivo per due minuti. Impiattare e servire con il basilico fresco e le briciole di tarallo.

n.d.r.: potrebbero mancare degli ingredienti coperti da segreto culinario.

BUON APPETITO!!

A cura di M.S.

Ci è giunto in redazione un ringraziamento da parte della signora Nives che non possiamo che condividere:

"È da 13 anni che sono qui in Fondazione: ringrazio lo chef Vinicio per la sua fantasia, non ripetitiva, dei suoi piatti. Ringrazio anche le cuoche che ammiro per la loro bravura e l'amore con cui cucinano le pietanze, mai scotte nonostante il numero di ospiti presenti."

Parlano di noi

Considerati tutti gli eventi che si sono svolti nel mese di luglio, siamo stati molto presenti sulla stampa. Ringraziamo i giornalisti che si sono occupati di divulgare le nostre iniziative! Come sempre, la rassegna stampa integrale è consultabile sul nostro sito.



La barzelletta del mese



ARCHEOLOGIA

- Sai, più invecchio e più mio marito dice che mi trova interessante...
- Beh, è gentile!
- No, è archeologo!

Rita Addimanda

Direzione, redazione, testi, foto, grafica e stampa realizzati dagli ospiti e dal personale della Fondazione.



Via Eulambio n. 3 - 34072 Gradisca d'Isonzo
 tel. 0481/967511— fax 0481/960591
 www.fondazionebrovedani.it
 segr@fondazionebrovedani.it